



Giancarlo Pennuti

Valorizzazione Merceologica
Anb Energia Rinnovabile

Si può fare ancora qualcosa per la filiera dell'olio vegetale puro?

Per capire se in Italia si vuol fare sul serio con le rinnovabili, salvando la neofita filiera dell'olio vegetale puro, bisognerà aspettare la fine dell'anno. Mentre si attendono i decreti sugli incentivi, da riconoscere alle Agro Energie, gli investimenti sono fermi. In stand-by ci sono gli agricoltori conquistati dal miraggio dei certificati verdi o dalla tariffa omnicomprensiva (0,30 euro per ogni chilowattora prodotto per gli impianti con potenze fino a 1 MW). E così, imprenditori temerari che avevano pianificato "percorsi economici" e impianti, sulla base degli incentivi promessi con la legge finanziaria del 2008, hanno prudenzialmente sospeso gli investimenti in attesa di un chiarimento normativo. Da più parti si auspica che l'Agricoltura "vinca la sfida" di produrre energia "verde" dalle biomasse, riconvertendo modelli produttivi, investendo in tecnologia e in formazione professionale, ma ci si dimentica che **senza un quadro normativo stabile nel lungo periodo** la sfida è persa in partenza. Nella bozza del Disegno di legge (Ddl) per la produzione da biomasse di energia elettrica, attualmente in circolazione, è stata introdotta una tariffa omnicomprensiva di 0,28 €/kW per impianti di potenza inferiore al megawatt, **alimentati da biomasse e biogas**. L'olio sembra escluso da questa tariffa incentivante: attestato a 0,22 €/kW. Un "declassamento" suggerito dal fatto che, per alcuni, l'olio è ritenuto non abbastanza "verde" e vantaggioso per l'ambiente. Le aziende agricole che speravano di introdurre nelle loro rotazioni colture oleaginose, quali il colza e il girasole, si trovano di colpo penalizzate e disorientate. Costruire e dare stabilità alla filiera dell'olio vegetale puro non è compito facile e adesso arriva anche questa "anticipazione" che rimette tutto o quasi in discussione. Vanificando i vantaggi ambientali ed economici delle produzioni territoriali non si risparmia affatto. Il testo del Ddl ha bisogno di appropriati miglioramenti per valorizzare l'energia prodotta dalle cosiddette "filiera corte" **evitando così facili importazioni di biomasse** con lunghi e **inquinanti trasporti** (considerando i luoghi di produzione, le emissioni di CO₂ saranno significative). Una soluzione potrebbe essere quella di definire nel Ddl l'olio vegetale puro non modificato

L'Agricoltura e l'Energia

Occorre mettere a punto un sistema incentivante, certo e stabile nel lungo periodo, per la produzione di energia elettrica e termica in cogenerazione.

Perché declassare l'olio?

Un "declassamento" sbagliato e suggerito dal fatto che, per alcuni, l'olio è ritenuto non abbastanza "verde" e vantaggioso per l'ambiente.

CO₂

Vanificando i vantaggi ambientali ed economici delle produzioni territoriali non si risparmia affatto.

Olio vegetale puro (PVO)

E' importante per l'intero comparto agricolo "riabilitare" l'olio vegetale puro

Filiera Corta

E' necessario reinserire il concetto di "filiera corta" nella bozza del Ddl sulle Agro Energie.

Biomasse liquide

*Una soluzione potrebbe essere quella di definire, nel Decreto attuativo, l'olio vegetale puro non modificato chimicamente (PVO), **biomassa** e non biocarburante.*

chimicamente (PVO), **biomassa** e non biocarburante. Norme quindi da correggere sul “filo di lana”, ma si può affermare che da qualche tempo le premesse c'erano già tutte. A giugno fonti autorevoli avevano definito gli incentivi economici da rinnovabili “tra i più generosi d'Europa” e alcune forme d'incentivazione, come le “biomasse da filiera corta” di dubbia compatibilità con le regole Ue e del Wto sul commercio internazionale. Così “declassamenti” difficili da comprendere, introdotti a quanto pare nella bozza di Ddl, **potrebbero penalizzare l'agricoltura territoriale**. E' importante per l'intero comparto agricolo “riabilitare” l'olio vegetale puro e ci auguriamo che ciò avvenga. Tra le varie ipotesi allo studio, invece di “demolire” o “declassare”, perché non **comporre diversamente l'incentivo**, attraverso una sommatoria di “bonus” da riconoscere al raggiungimento di “obiettivi energetici”, creando così le condizioni per giustificare interventi in linea con le necessità del nostro paese.

Giancarlo Pennuti

Valorizzazione Merceologica

Anb Energia Rinnovabile

g.pennuti@anb.it